



Piano Strutturale: le informazioni introduttive per una partecipazione consapevole

Informazione e partecipazione

Il legislatore regionale ha previsto che è un diritto dei cittadini toscani “la partecipazione alla elaborazione e alla formazione delle politiche regionali e locali” (L.R. 69 del 27 Dicembre 2007). All’art. 21 di questa legge, specificatamente al comma 2, si afferma che “Gli enti locali possono promuovere le forme partecipative di cui alla presente legge nella fase della elaborazione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio e precedentemente alla loro adozione, in riferimento sia ai profili statutari sia strategici”.

Già in precedenza, con l’istituzione del garante della comunicazione lo stesso legislatore aveva previsto, nella legge regionale 1/2005 art. 19 e 20, quella figura i cui compiti specifici fossero di “assicurare la conoscenza effettiva e tempestiva delle scelte e dei supporti conoscitivi relativi alle fasi procedurali di formazione e adozione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio e promuovere, nelle forme e con le modalità più idonee, l’informazione ai cittadini stessi, singoli o associati, del procedimento medesimo”.

Informazione dunque e partecipazione, grandi opportunità da cogliere senz’altro. È riconosciuta l’importanza del contributo che i cittadini sono in grado di offrire nel puntualizzare, integrare, completare, migliorare il quadro che definisce la qualità del governo territoriale locale, inserito nell’ambito provinciale e regionale.

Ora, se è pur vero che la legge regionale definisce un diritto la partecipazione, è altrettanto vero che l’esercizio di tale diritto si rivela come un dovere per il cittadino per cui la partecipazione con il proprio contributo alle scelte strategiche diventa una responsabilità alla quale resta difficile sottrarsi, e questo pur rispettando i ruoli e le responsabilità che rimangono diversi da quelli delle rappresentanze politiche. Come dice il Garante regionale toscano della comunicazione *“la partecipazione civica va concepita come necessario completamento della rappresentanza politica e della funzionalità espressiva dei suoi organi istituzionali. Una partecipazione concepita come portatrice di nuova conoscenza e nuova riflessione per coloro che amministrano e per le loro capacità di ascoltare, motivare e argomentare pubblicamente le politiche di cui si fanno interpreti, le opzioni che propongono e le eventuali alternative che le rendono preferibili. Nel presupposto, che quando si parla di territorio, cioè di un insieme di beni e risorse “comuni”, è sempre la cittadinanza a svolgere il duplice ruolo di “destinataria” e “attuatrice” delle politiche pubbliche, e va pertanto resa partecipe e responsabile di una visione generale e condivisa.”*

Il Comune di Fosdinovo ritiene di favorire Informazione e partecipazione nei modi maggiormente congrui e produttivi, e, con l’aiuto del proprio garante della comunicazione, nell’occasione del riavvio del procedimento per la formazione del Piano Strutturale, ha approntato il piano della comunicazione descritto nel prosieguo che definisce, nei dettagli, modalità e tempi per una collaborazione attiva dei cittadini. A tutti i cittadini, singoli ed associati, un fervido invito a collaborare e a fornire il proprio utile apporto.

Ing. Pier Giuseppe Lovotti
Garante della comunicazione del Piano Strutturale di Fosdinovo

Dino Bologna
Sindaco di Fosdinovo



“Libertà è Partecipazione”

La Legge n. 69 del 2007 della Regione Toscana rappresenta l'esito di una articolata riflessione su cosa significa partecipazione e come questo concetto possa trovare adeguata messa in pratica nell'amministrazione della cosa pubblica. Anche a riguardo delle scelte di politica urbanistica, quindi del Piano Regolatore Generale, e in primis del Piano Strutturale.

Il Comune di Fosdinovo, anche alla luce di questa legge, ha progettato un vero e proprio percorso partecipativo di elaborazione del Piano, ovviamente non “buttando alle ortiche” tutto il lavoro già effettuato dall'equipe di tecnici guidata dall'architetto Mauro Ciampa. Anche perché è bene sottolineare che quel lavoro, ed in particolare il Quadro Conoscitivo, pur fermo negli aggiornamenti al 2006, è assolutamente di eccellenza. Voglio citare ad esempio – ma solo per deformazione professionale in quanto archeologo – l'ampia ricognizione sul campo condotta dall'insegnamento di Archeologia Medievale dell'Università di Pisa. Ma potrei continuare a lungo.

Oggi, su quelle basi, riprende un percorso di elaborazione che, con una tempistica definita e articolata, porterà in alcuni mesi ad una proposta definitiva. Assemblee pubbliche, gruppi di lavoro, newsletter, mailing list e sito internet sono gli strumenti che il Garante della Comunicazione del Comune, l'ing. Pier Giuseppe Lovotti, ha proposto per promuovere, in un lasso di tempo che occupa alcuni mesi, la partecipazione dei cittadini all'elaborazione del Piano. Le possibilità per i cittadini, e con essi per gli enti e le associazioni, di esprimere propri contributi sono veramente molte, pensate per tutte le esigenze: chi non utilizza internet può partecipare ad assemblee e scrivere lettere cartacee, chi non può partecipare ad un'assemblea può scaricare da internet, o trovare chi lo fa per lui, il verbale della stessa, nonché leggere tutti gli interventi che altri hanno presentato, e così via. Un compito gravoso per l'Amministrazione e soprattutto per il Garante, che tuttavia permetterà di dar vita ad un progetto il più possibile condiviso per il futuro del territorio. E, in quanto condiviso, migliore.

Dott. *Massimo Dadà*
Assessore alla Partecipazione

Breve introduzione alla legge regionale l.r. 1/2005

Il 3 gennaio 2005 la Regione Toscana promulgava la legge regionale N°1/2005 “Norme per il governo del territorio” con il fine principale di omogeneizzare nella propria giurisdizione le regole relative al territorio e all'urbanistica, e di garantire scelte consapevoli e responsabili per la tutela del patrimonio comune.

Questa legge si mostra dunque di ampio respiro e complessità e consta di ben 10 Capitoli con 210 articoli.

Diversificando ambiti e compiti attribuiti a Regione, Province e Comuni, la legge regionale L.R. 1/2005 istituisce un procedimento unificato per la formazione degli atti di pianificazione e definisce gli strumenti per garantire lo sviluppo sostenibile.

Parimenti stabilisce che ogni attività di pianificazione debba essere sottoposta a valutazione integrata (socio-economica, ambientale, territoriale, etc) in modo da ottenere risoluzioni ponderate, consapevoli e trasparenti.

Altra base comune è che al processo decisionale sono chiamate non solo le Amministrazioni ma anche i cittadini, singoli e associati, gli enti parco ed altri soggetti pubblici e privati.

Lo strumento di pianificazione del territorio a livello comunale è il Piano Strutturale.



Il Piano Strutturale

Il piano strutturale è lo strumento programmatico che l'Amministrazione comunale adotta per la pianificazione sul proprio territorio. Ad esso fa riferimento in dettaglio l'articolo 53 della Legge Regionale 1/2005. È sostanzialmente costituito da tre parti: il quadro conoscitivo, lo statuto del territorio e le strategie per lo sviluppo che nel seguito sono sommariamente descritte nelle loro linee essenziali.

Il Quadro Conoscitivo elenca e mette in evidenza le tipicità caratterizzanti il territorio comunale: si va dalla descrizione delle caratteristiche naturali con informazioni di natura geologica, agronomica, paesaggistica, archeologica, a quelle antropiche quali gli andamenti demografici, gli aspetti socio-economici, urbanistici, territoriali, infrastrutturali, etc., con il fine di ottenere tutte quelle conoscenze utili per la comprensione del territorio, per la sua valorizzazione e recupero delle identità locali.

Il Quadro Conoscitivo è al contempo l'istantanea dello "stato di salute" comunale, fornendo gli indicatori con cui interpretare la attuale realtà e con cui individuare le prospettive future comunali.

Il Quadro Conoscitivo costituisce la base informativa su cui poggiano le altre due parti del Piano Strutturale: lo Statuto del territorio e le strategie dello sviluppo.

Lo Statuto del Territorio attraverso l'individuazione dei sistemi e sub-sistemi territoriali e funzionali, riconosce e definisce le risorse essenziali che costituiscono il profilo identitario del territorio comunale. Sono altresì individuati sia i criteri per l'utilizzazione ottimale delle risorse stesse che le regole che sovrintendono l'organizzazione degli assetti territoriali.

Sono specificate le invarianti strutturali, assieme di performance e di norme inalienabili nell'uso delle risorse essenziali, che nel tempo dovranno sempre essere costantemente mantenute.

Nello statuto è compresa anche la disciplina per la valorizzazione del paesaggio e le disposizioni di dettaglio per la tutela dell'ambiente, dei beni paesaggistici e culturali, secondo i piani di indirizzo provinciale e regionale.

Le Strategie per lo sviluppo sono finalizzate al miglioramento della qualità della vita futura attraverso la definizione degli obiettivi e degli indirizzi per la programmazione del governo del territorio; specificano le unità territoriali organiche elementari che assicurano una equilibrata distribuzione delle dotazioni necessarie alla qualità dello sviluppo territoriale; indicano le dimensioni massime sostenibili degli insediamenti nonché delle infrastrutture e dei servizi necessari per le unità territoriali organiche elementari, sistemi e sub-sistemi nel rispetto del piano di indirizzo territoriale e del regolamento regionale, nonché sulla base degli standard in vigore

Il piano strutturale è sostanzialmente un programma delle possibili attività future che nasce dopo attenta valutazione delle proprie "forze" e facendo uso delle migliori risorse disponibili del territorio; è uno strumento quindi non immediatamente operativo ma che abbisogna, per la sua realizzazione, di atti di governo ad hoc quali il Regolamento Urbanistico, piani complessi di intervento, etc.

Il piano strutturale nasce senza una scadenza ma gli si possono apportare variazioni in caso di cambiamenti essenziali del quadro conoscitivo, della parte statutaria e strategica.

La legge regionale 1/2005 prevede per l'approvazione del piano strutturale un iter ben definito descritto nel prosieguo.



Il Garante della Comunicazione e i suoi compiti

L'istituzione della figura del garante della comunicazione è prevista dall'art. 19 della L.R. 1/2005. Compiti del garante della comunicazione sono quelli di assicurare che, in ogni fase di formazione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio di competenza comunale, l'informazione ai cittadini, singoli o associati, sia tempestiva ed appropriata, concorrendo a rendere effettiva ed efficace la partecipazione dei cittadini stessi al procedimento programmatorio.

Per il Comune di Fosdinovo, l'esercizio delle funzioni del garante è disciplinato dai punti seguenti:
Il garante della comunicazione:

- a) predispone, al momento della sua nomina ed eventualmente con successive integrazioni, il piano di comunicazione, in collaborazione con il responsabile del procedimento, fissando al suo interno:
 - le modalità di informazione e partecipazione dei cittadini;
 - i criteri cui il responsabile del procedimento deve attenersi per garantire l'effettiva partecipazione;
- b) verifica che le modalità con cui il responsabile del procedimento fornisce le informazioni siano funzionali alla massima comprensibilità e divulgabilità, proponendo qualora lo ritenga opportuno, un'integrazione dell'informazione sotto i profili del contenuto o delle modalità di diffusione, attraverso specifiche indicazioni al responsabile del procedimento, tenuto conto di peculiari esigenze connesse al governo del territorio;
- c) ha facoltà di individuare possibili elenchi di associazioni riconosciute ed operanti sul territorio comunale cui trasmettere le note informative relative alle fasi principali del procedimento, quali l'attivazione, l'adozione e l'approvazione.
- d) cura che le richieste, le osservazioni, le sollecitazioni, i pareri e i contributi emersi nel corso del procedimento abbiano tempestiva trattazione nelle sedi competenti;
- e) assicura, negli orari di apertura al pubblico degli uffici e secondo i loro regolamenti, la possibilità di visionare, ed estrarre copia, dei documenti e degli atti oggetto dei procedimenti, fornendo adeguato supporto informativo;
- f) propone campagne informative e promozionali sull'attività dell'Ente inerente gli strumenti e gli atti del governo del territorio
- g) promuove la comunicazione tra Amministrazione e cittadini in ogni sua forma, anche al fine di potenziare i processi di partecipazione e di cittadinanza attiva sia a livello individuale sia a livello associativo
- h) cura i rapporti con l'Ufficio Stampa e l'URP al fine di favorire la conoscenza effettiva e tempestiva delle scelte e dei supporti conoscitivi relativi alle varie fasi procedurali di formazione e adozione degli strumenti e degli atti del governo del territorio
- i) promuove conferenze stampa e comunicati per la presentazione delle attività inerenti la pianificazione territoriale e degli atti del governo del territorio
- l) redige un rapporto consuntivo sull'attività svolta ai sensi dell'articolo 20 comma 2 della legge regionale;